

CHE AUTOMOBILE AVETE SCELTO? PERCHÈ?

Dal loro stile di guida, dalle loro reazioni al traffico, dal modo di considerare la loro vettura (un'emozionante compagna,



La vettura di Mike Bongiorno è un coupé sportivo americano; la Chevrolet Corvette modello Sting Ray, argentea con interno rosso. Paga un « bollo » annuo di 276 mila lire.

Mike: l'uomo dei 200 all'ora

Mike Bongiorno ha una risposta precisa, come sempre, anche per chi lo accusa di avere acquistato per esibizionismo un'automobile-siluro come quella che esibizionismo qui sopra: una Chevrolet Sting Ray, l'ultimo e perfezionato modello della serie Cor-Ray. (Sting Ray significa pesce razza). Non è una macchina di tipo congiunturale: difficile farle fare più di

5 chilometri con un litro di benzina. Però, col suo motore di 5350 centimetri cubi di cilindrata, dà la birra in ripresata certe Ferrari (non a quelle da corsa, ai capisce), senza per questo essere difficile da guidare in città e pur essendo fornita di tutte quelle comodità che di solito non si trovano su auto molto veloci (sospensioni dolci, climatizzazione dell'abitacolo, servosterzo, funzionamento silenzioso anche alle massime andature, eccetera).

• E proprio per queste caratteristiche che l'ho scet-

ta», spiega Mike. «Io viaggio enormemente: solo in luglio ho fatto cinquemila chilometri, tutti per spostamenti di lavoro. Percorro spesso mille chilometri in ventiquattr'ore. Devo quindi andare veloce ma anche arrivare riposato. Questa vettura mi permette tutto ciò. Tocca i 220-230, io normalmente sull'autostrada sfioro i 200 all'ora: per esempio da Milano a Firenze impiego un'ora e 41 minuti cronometrati». In Italia esiste, oltre quella di Mike, solo un'altra Sting Ray. La vettura costa, su strada, quasi 5 milioni e mezzo.

RISPONDONO UNDICI PERSONAGGI POPOLARI

un oggetto di lusso o semplicemente un veicolo), uomini e donne famosi vengono «rivelati» meglio che da una confessione

«Mister Volare» vuole guidare adagio

Fotografia a destra: Domenico Modugno, con la moglie Franca Gandolfi, sulla sua Mercedes «cabriolet», nera: 2300 centimetri cubi di cilindrata, motore a iniezione. «È una macchina seria, tranquilla, per famiglia», dice Mimmo. «Un tempo amavo macchine più veloci, sportive. Poi, a un tratto, ho capito che era buffo spendere tanti quattrini per mettere a repentaglio la vita. La macchina doveva servirmi come mezzo di trasporto e basta. Questa fu per me una specie di scoperta. Da allora non ho più amato le eccessive velocità». La sua è comunque una vettura capace di toccare i 170 all'ora. Mimmo però non glieli fa fare mai.

Il cantante ha la patente C: aveva conseguito il vecchio «secondo grado», prima di andar militare. «All'inizio della carriera», racconta, «quando cercavo lavoro a Cinecittà a piedi, non riuscivo a varcare i cancelli; quando mi feci la prima amatissima macchina, riuscii a passare e a lavorare».

Modugno attribuisce molti litigi delle famiglie italiane alla situazione caotica del traffico che mette il sistema nervoso sotto pressione ogni giorno. Roma, per lui, è di gran lunga la città più disordinata d'Italia.

«Domina al volante, pericola costante», diceva un proverbio. Modugno giudica invece le guidatrici più attente e meno pericolose degli uomini.



Modugno e Franca sono entusiasti della loro Mercedes 6 cilindri a iniezione, una cinque posti a tetto apribile. Costa 6.350.000 lire.



Rasceli con la sua Maserati 3500 GTIS coupé, carrozzata da Vignale, blu metallico: una vettura da quasi 6 milioni, che fa i 220 all'ora.

Al «piccoletto» fa paura andare a piedi

Renato Rascel (fotografia a sinistra) è un appassionato di automobili sportive; ama l'alta velocità, i motori brillanti, le belle carrozzerie. Si stanca presto dell'auto che ha: «Non ricordo più quante ne ho cambiate», dice. «Ho avuto tutta la serie delle Lancia, poi sono passato alle Ferrari ed ora sono un patito delle Maserati. Amo i motori potenti non tanto per la velocità, ma per la sicurezza che infondono al guidatore. Per esempio la Maserati che ho adesso garantisce di effettuare un sorpasso con la massima rapidità, quindi con la massima sicurezza».

Rascel guida attualmente una Maserati di tipo «Sebring» (con motore ad iniezione diretta) di color blu all'esterno e grigia all'interno. Inoltre ha in garage una Chrysler e una 600.

Possiede la patente di guida da più di vent'anni: da quando acquistò, d'occasione, per 1.500 lire, una Fiat 521. Non sente la macchina come «oggetto di rappresentanza». «Se avessi la passione dei cavalli, andrei a cavallo», dice.

In Italia, secondo lui, le città peggiori, come viabilità e come educazione degli automobilisti, sono Roma e Bologna. «Mentre a Milano e a Torino», dice, «si può ancora camminare». La nazione che bisognerebbe prendere a modello è l'Inghilterra.

Gli automobilisti che più lo rendono inquieto sono gli impazienti, quelli che acciaccerebbero una persona pur di superare una macchina. «E non pensano mai che al primo semaforo, uno dei tanti, saranno raggiunti». Una «punta» di maldecazione, il «piccoletto», la riscontrò nel rapporto automobilista-pedone. «Non c'è rispetto», dice, «per chi va a piedi».

(Il servizio continua alle pagine seguenti)



Il tenore Mario Del Monaco con la sua Bentley speciale: probabilmente la macchina più costosa che esista in Italia (19 milioni). Fa i 180 all'ora in un silenzio perfetto.

Del Monaco: "Il supplizio di Tantalo"

Mario Del Monaco (fotografia sopra) è probabilmente il personaggio dello spettacolo più appassionato di motori e di splendide carrozzerie che esista in Italia. Ogni anno cambia due, tre, anche quattro macchine. Ha avuto delle Maserati, delle Ferrari, una Cadillac, una Lincoln, un'Alfa Romeo 2600 che tenne per soli venti giorni, una Rolls Royce e una piccola Abarth. Su quest'ultima ebbe il famoso incidente per cui rimase venti giorni tra la vita e la morte. Ora il tenore si è ristabilito, è dimagrito di quasi venti chili, ha riacquisito la linea e tra qualche mese potrà di nuovo mantenere fede ai suoi numerosi impegni.

Il tenore possiede attualmente una vettura unica in Italia (quella che si vede nella fotografia): una Bentley Continental, una fuoriserie della casa Rolls Royce, che costa più di diciannove milioni. « È un regalo di mia moglie », spiega Del Monaco. « Per festeggiare la mia ormai completa guarigione ». Ma non ha ancora avuto modo di adoperarla se non per brevi giri in città.

Solo raramente il tenore, tanto appassionato di motori, può usare le sue automobili. « Non posso prendere aria perché il mio organo vocale non lo permette. A volte vorrei tanto buscarmi un raffreddore, mandare al diavolo la mia gola, il canto, gli impegni e i contratti. E invece non posso. Comprò macchine una dietro l'altra perché mi piacciono. E poi? Sono costretto a guardarle dalla finestra del mio salone, sotto, in giardino. È il supplizio di Tantalo ».



La Lancia Flavia coupé di Giovanna Ralli con la proprietaria sul tetto: 170 all'ora, ma l'attrice va a 60.

Giovanna Ralli: "Se potessi preferirei l'autobus"

« Non ho più passione per le macchine, da qualche tempo », confessa Giovanna Ralli. « Una volta amavo le auto potenti, la grande velocità. Poi ci fu un incidente, un fatto grave. Poteva morire una persona. Da quel giorno non ho più avuto interesse per le macchine. E invece non posso. Comprò macchine una dietro l'altra perché mi piacciono. E poi? Sono costretto a guardarle dalla finestra del mio salone, sotto, in giardino. È il supplizio di Tantalo ».

Giovanna Ralli guida una Lancia Flavia coupé Pininfarina di color grigio scuro (quella su cui sta accovacciata nella fotografia a destra). Ottenne la patente a diciotto anni, dopo due esami falliti.



L'attrice Claudia Cardinale con la sua Lancia Flaminia 2500: una sei cilindri seriosa, quasi ministeriale, comunque comoda e veloce. Claudia la fa guidare all'autista.

Claudia si arrabbia solo al momento di parcheggiare

« No, non ho passione per le macchine », dice subito Claudia Cardinale (che vediamo nella fotografia qui sopra con la sua Lancia Flaminia). « I motori, le stesse splendide carrozzerie non mi interessano, neppure come fatto estetico ». L'attrice non ha ancora preso la patente di guida e per ora non ha intenzione di dare l'esame. Preferisce lasciare il volante al suo autista. La Flaminia che possiede è austera, di serie.

Nel film che sta ora interpretando, Claudia Cardinale ha dovuto guidare una macchina, e anche a una certa velocità; la scena l'ha preoccupata molto. E difatti il regista è riuscito a fargliela girare solo nascondendo nella vettura un volenteroso che, sdraiato sul fondo, azionava i pedali con le mani. (Claudia usa la macchina come strumento di lavoro, perché, dice, « purtroppo un'attrice nota non può permettersi di camminare a piedi ». La sua passione vera è quella di far lunghe passeggiate. Il suo giudizio sul traffico romano: « Si viaggia moltissimo, ma io da tempo evito di raggiungere il cen-

tro in macchina. Preferisco andare a piedi e osservare i tentativi dei disperati che vanno in auto ».

Siccome non guida, ha tempo e modo di osservare le donne che guidano. « Mi colpisce il fatto », commenta, « che quando sono sole canticchiano o parlano ad alta voce. Se invece sono con un'amica, allora vanno pianissimo perché parlano fitto fitto ».

La scorrettezza che più la fa arrabbiare non è quella dei sorpasso stretto, che invece fa infuriare il suo autista: Claudia Cardinale non tollera che qualcuno si intrufoli malignamente, di prepotenza, davanti a lei nell'unico posto libero di un unico, prezioso parcheggio.

(Il servizio continua alle pagine seguenti)



La cantante Mina con la sua Maserati 3300 GTI coupé Touring, color blu. Velocità massima: 220 km. all'ora, prezzo: 3.800.000 lire.



Alberto Lupu ha una vettura di rappresentanza, nello stesso tempo veloce (200 km. all'ora) e comoda: la Fiat 2300 coupé S.



Ugo Tognazzi al volante della Mercedes 220 berlina, nera (poco più di 4 milioni, 170 all'ora). Ha anche una Jaguar e un'Innocenti.

Al quarto ingorgo Mina urla

«Se potessi», dice Mina (fotografia a sinistra), «io viaggerei sempre in macchina. Mi è sempre piaciuto, anche da ragazzina. Così come detesto viaggiare in treno. Nel mio frequenti spostamenti uso infatti o l'automobile o l'aereo. Le mie passioni sono le Maserati. I colori? Tutte le sfumature dall'azzurro al blu. La mia Maserati è blu».

La cantante ha ottenuto la patente di guida cinque anni fa. Come automobilista si definisce «estremamente litigiosa». «Adesso mi sono calmata un po', ma un tempo non passava giorno senza che attaccassi briglia». Racconta che la popolarità l'ha aiutata spesso a tirarsi fuori dai guai. Una volta, a Roma, andava controvento. Un automobilista scese con brutte intenzioni dalla macchina. «Mi misi a cantare una canzone scema, mentre quello mi riceveva di parolece». Alla fine scoppia a ridere da farci venire l'infarto. Non hanno riso invece, Mina o non Mina, i due motociclisti che ha investito pochi giorni fa.

Mina dice che le donne guidano meno bene degli uomini. «Io per esempio mi reputo una buona guidatrice, ma Corrado Panì è assai più bravo di me». Nel traffico, quelli che non sopporta sono gli ingorghi: «Al primo della giornata paziente, al secondo divento pessimista, al terzo vedo nero, al quarto urlo». Ovvio, per la regina urlatrice.

Non abbagliate Alberto Lupu

Foto a sinistra: l'attore Alberto Lupu con la sua Fiat 2300 S coupé color blu metallico. «Fino a un paio d'anni fa», dice Lupu, «avevo la cotta per le macchine belle e velocissime. Poi, dopo aver conosciuto Lyla Rocco, ora mia moglie, mi sono accorto che quella passione incidere sul bilancio familiare. Era uno spreco di soldi del tutto inutile. Questo, considerando che in dieci anni lo ho cambiato nove macchine».

L'attore iniziò la sua carriera di automobilista con una Topolino di seconda mano: «A quasi trent'anni. Prima ero troppo povero».

Usa la macchina esclusivamente per comodità: se non fosse obbligato a viaggiare con un'auto di gran linea anche per motivi di rappresentanza, andrebbe volentieri a piedi.

Giudica che assai spesso le donne al volante vanno meglio degli uomini. Ciò che lo manda addirittura in bestia, fra gli sgarbi degli automobilisti, è l'uso sconsiderato degli abbaglianti. «Non so se capiterà a tutti, ma quando mi piazzano gli abbaglianti addosso lo divento matto, ho voglia di sparare».

“Volevo investire tutti gli antipatici”

Ugo Tognazzi (fotografia a sinistra) dà una singolare definizione del suo amore per l'automobile. «Più che di una autentica passione si tratta di un fatto estetico», dice. «Mi piace posare lo sguardo sulla splendida linea di una carrozzeria lucente. Mi piace vedere una macchina nell'attimo in cui sfreccia, mi piace il gesto di aprire o chiudere uno sportello, di affacciarmi al finestrino, mi piace guardare la mia auto come fosse quella d'un altro».

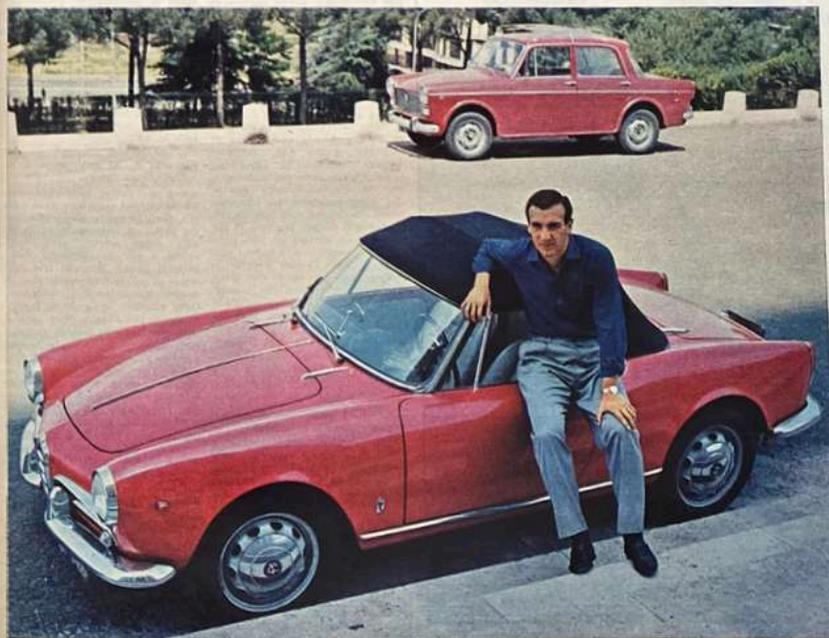
L'attore ha una vettura di rappresentanza, la Mercedes 220 nera con la quale si è fatto fotografare. Ma il suo garage ospita anche una Jaguar decapabile e una Innocenti, usata soprattutto dal suo cameriere.

Tognazzi ha la patente da dieci anni, da quando ha potuto permettersi la prima auto. «Quando ero povero, la macchina rappresentava per me un sogno irraggiungibile. Se mai avrei una macchina, mi dicevo, mi divertirò a investire tutta la gente antipatica. E invece oggi sono un guidatore paziente e pieno di buon senso». Gli lasciamo la responsabilità delle sue affermazioni.

Lo fanno arrabbiare gli automobilisti che commettono scorrettezze in perfetta malafede. «Se agisco, invece, per distrazione, lo sono pronto a perdonare. Anche perché mi ritengo il guidatore più distratto d'Italia».



La Morris-Cooper di Renato Salvatori e Annie Girardot: è una vetturessa inglese a trazione anteriore, di cilindrata 1000, ma capace di fare i 140 all'ora. Costa 1.650.000 lire.



Il calciatore Valentin Angiello, attaccante della «Roma», guida un'Alfa Romeo spider rosso fiamma; in città usa una vecchia 600 Fiat.

Salvatori: “Guai a chi mi mostra le corna”

Renato Salvatori (nella foto in alto con Annie Girardot e la sua Morris-Cooper 1000) come automobilista ha compiuto un'involuzione. «Quando ci conoscemmo, sia io sia Annie, eravamo appassionati di motori», dice l'attore. «Adesso, in particolare dopo la nascita della bambina, abbiamo rivolto i nostri interessi soprattutto verso la casa».

In un breve giro di anni, Salvatori ha avuto una Fiat 1100, una spider, una Giulietta Sprint, tre Ferrari di diverso tipo e una Jaguar 3800. «Adesso», prosegue, «ho la macchina più simpatica del mondo: la Morris-Cooper. È una vetturessa inglese che riunisce in sé diversi pregi: è notevolmente veloce e ha la lunghezza di una 500, quindi è di una estrema praticità».

Lo sgarbo che Salvatori non sopporta è quello «della corna». «Invece di discutere, tirano fuori il braccio e, zac, ti fanno le "corna". Divento una beva».

Angiello: auto ferma

Il calciatore Valentin Angiello (foto a sinistra) possiede uno spider Alfa Romeo; è la macchina che preferisce per correre a tutto gas sulle autostrade. In città usa una vecchia, scalagnata 600 ormai ridotta a un ammasso di graffiature e scrostature. «Mi piacerebbe usare la mia bella auto molto più spesso, ma non ho mai tempo. Tra allenamenti, ritiri, partite in trasferta, finisce che l'Alfa è sempre in garage».